



Scuola e istruzione nelle campagne italiane nella prima metà del Novecento

Luca Montecchi

- **Istruzione rurale:**

- forma di istruzione elementare
- alfabetizzazione e socializzazione dei giovani contadini

- **Istruzione agraria:**

- formazione dal punto di vista professionale dei contadini, dei tecnici agrari e dei proprietari terrieri
- si rivolge a persone di diversa età e livello culturale (Cattedre Ambulanti di Agricoltura, scuole tecniche agrarie, le facoltà di Agraria...)

Nasce la dizione “Scuola rurale”

Legge Casati 1859

- La scuola elementare si distingue tra “rurale” ed “urbana” in base al numero della popolazione residente
- La scuola elementare era di due gradi: inferiore (biennale) e superiore (biennale). Era obbligatorio per i Comuni istituire solo il corso inferiore in ogni luogo ove vi fossero 50 bambini atti a frequentarlo

La scuola rurale nella crisi politica e sociale di fine secolo

Il ministro P.I. Guido Baccelli:

- Nei programmi del 1894 esprime la speranza di un “campicello” scolastico presso ogni scuola
- Nel 1898 chiede in forma facoltativa ai Comuni di istituire i “campicelli” e introduce l’insegnamento di elementi di agraria nelle scuole rurali

Sostanziale fallimento di questa esperienza

Le riforme della scuola rurale in età giolittiana

- Legge Orlando (1904): crea il corso popolare ma esso interessa in prevalenza i centri urbani e solo in minima parte le campagne
- Legge per il Mezzogiorno (1906): prevede l'istituzione di scuole rurali a carico dello Stato nelle frazioni o borgate con almeno 40 bambini soggetti all'obbligo; crea la Commissione per il Mezzogiorno che di anno in anno finanzia corsi e scuole popolari e professionali

L'opera svolta da filantropi, intellettuali e proprietari terrieri

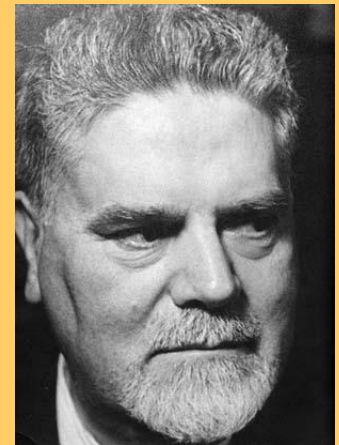
- Scuole rurali de La Montesca e di Rovigliano (1901 e 1902) a Città di Castello – Alice e Leopoldo Franchetti
- Scuola di Niguarda a Milano (1901) - Aurelia Josz
- Scuole rurali Faina in Umbria (1906) – sen. Eugenio Faina

La scuola rurale nel primo dopoguerra

- Dibattiti nel 1918 e 1919
- 1919: nasce l'Ente contro l'analfabetismo degli adulti (ministro Berenini) – non entra in funzione per dissidi politici tra socialisti e popolari
- 1921: nasce l'Opera contro l'analfabetismo (ministro Corbino) – scuole serali e festive per adulti, e scuole diurne per bambini nell'Italia centro-meridionale

La scuola rurale durante il fascismo

La riforma Gentile (1923) approva il sistema dell'Opera contro l'analfabetismo poiché gli idealisti sostenevano l'idea di chiudere le “scuole inefficienti” e di avvalersi nell'istruzione popolare di campagna dei privati.



- cambia nome in Comitato contro l'analfabetismo;
- la sua opera viene estesa a tutto il territorio italiano;
- suddivide le scuole in “classificate” e in “non classificate”. Queste ultime in “provvisorie” e in “sussidiate”;
- vengono delegate Associazioni culturali a gestire scuole rurali (nonché serali e festive), ognuna in una zona.

La “fascistizzazione” della scuola rurale

- Come nelle scuole urbane l'impronta politica diventa rilevante nell'insegnamento: saluto romano, culto del Duce e del Fascismo...ecc....
- Il regime cerca di limitare la libertà a quelle associazioni delegate dallo Stato a gestire le scuole provvisorie (rurali) in particolare dopo il 1925 con il ministero di Pietro Fedele
- Con la legge del 1926 colpo di mano contro le associazioni: il Comitato contro l'analfabetismo è sciolto e ora le associazioni rispondono direttamente al Ministero e sono soggette a maggiori controlli

“Libro, moschetto e vanga”

- Dal 1927 i settori più oltranzisti del fascismo chiedono di togliere la delega alle associazioni in nome del principio secondo cui la “funzione educativo spetta solo allo Stato etico” che non la può delegare a nessuno, a maggior ragione se si tratta di enti privati
- Alla fine sotto il ministro Ercole ciò avviene: le scuole rurali passano in gestione all’Opera Nazionale Balilla (ONB) nel 1934-35



- Così la scuola rurale può diventare una fucina di giovani devoti al Regime, amanti del lavoro nei campi e coraggiosi nel difendere la Patria
- Nelle scuole gestite dall'ONB il numero di alunni iscritti ai Balilla e alle Giovani Italiane era molto più alto rispetto a quanto avveniva nelle scuole gestite da altre associazioni delegate

Es. nelle scuole dell'Ente di Cultura (Toscana ed Emilia): 36% di iscritti all'Onb

Nelle scuole gestite dall'Onb la percentuale di iscritti alla stessa Onb era dell'80% e crescerà fino al 99%

Dall'ONB allo Stato

- Con legge del 1938 viene stabilito che dal primo gennaio 1939 tutte le scuole rurali vengano statizzate
- Sotto il ministero Bottai la scuola rurale viene vista, in base alla “Carta della Scuola”, come una scuola fortemente classista, deputata alla formazione del contadino e della sua anima rurale
- Con la caduta del fascismo e la nascita della Repubblica sparisce la dizione giuridica e pedagogica di “scuola rurale” ma rimane aperto il problema di portare la scuola nelle campagne e di fare di essa uno strumento di democrazia